



**UIILA**  
Messina

AGROALIMENTARE:  
"Coltiviamo, Miglioriamo  
e Proteggiamo  
il Tuo Futuro"

Forza d'Agrò - 4 Novembre 2009  
Baia Taormina Grand Palace Hotel



Stagione Congressuale 2009-2010

**IV** CONGRESSO  
PROVINCIALE

RELAZIONE del Segretario Provinciale UIILA

Turi Orlando

**IV CONGRESSO PROVINCIALE  
UILA - UIL MESSINA**

**Relazione del Segretario Provinciale**

*Turi Orlando*

**Forza d'Agrò - 4 Novembre 2009  
Baia Taormina Grand Palace Hotel**

Bozza non corretta

Care amiche ed amici, delegate e delegati, gentili ospiti,  
un cordiale benvenuto a tutti Voi ed un grazie per la vostra  
partecipazione ai lavori di questo nostro IV Congresso Provinciale  
UILA .

Questa stagione Congressuale è, per noi, caratterizzata da novità  
importanti, ma prima ancora di addentrarmi nella relazione, vorrei  
esprimere tutta la mia più profonda gratitudine a questo nostro gruppo  
Dirigente, che con tenacia, giorno dopo giorno con il proprio lavoro,  
ha messo insieme tutti quei tasselli che ci hanno consentito di  
raggiungere obiettivi rilevanti.

Insieme per un  
"Sindacato  
nuovo"

Un'importante riflessione va fatta sull'unificazione tra la UILA e la  
UIMEC, un passaggio che non è servito a creare un nuovo sindacato,  
bensì un sindacato nuovo.

Un grande passo, una scelta lungimirante, che contraddistingue la  
UILA, facendone un buon esempio da seguire.

Non si tratta solo di un accorpamento sulla carta di due categorie che  
fino a "ieri" agivano separatamente, l'una rivolgendosi ai lavoratori e  
l'altra alle aziende, parliamo di una transizione opportuna, atta a  
costituire un grande ed unico soggetto sindacale, capace di  
rappresentare la totalità delle realtà lavorative appartenenti al  
comparto Agroalimentare.

La delicata fase che sta attraversando il nostro Paese, investito da una crisi economica di dimensioni gigantesche, colpisce, fra l'altro, in maniera significativa anche il settore Agroalimentare; da qui, la necessità di portare finalmente a termine un cammino intrapreso già da tempo, utile ad assottigliare il divario tra lavoratori e datori di lavoro, per un più facile raggiungimento di obiettivi comuni, quali: valorizzare i territori, migliorare la qualità dei prodotti, sfruttare le opportunità di sviluppo per promuovere un lavoro sicuro e protetto, favorendo così i redditi e l'economia tutta.

In questo nuovo contesto la UILA può "operare" su due versanti, quello datoriale e quello dei lavoratori, tutelando, da un lato, i Diritti di quest'ultimi, anche attraverso aumenti salariali e nuove contrattazioni (l'ultimo Contratto Nazionale degli Agroalimentaristi ne è la dimostrazione), e dall'altro, prestando attenzione ai bisogni delle aziende e alle necessità che l'imprenditore affronta per poter garantire occupazione stabile e sicurezza sul posto di lavoro.

Non vi è infatti azienda senza lavoratori, così come non esistono i lavoratori se non c'è azienda.

**Noi e la  
COPAGRI**

Questa coraggiosa scelta ha permesso alla UILA ed alla UIMEC di crescere, rafforzando di conseguenza la COPAGRI, la Confederazione dei Produttori Agroalimentari, portandola a dei livelli di rappresentanza invidiabili, con Diritto a sedere a quei tavoli dove

in passato sedevano solo CIA, Coldiretti e Confagricoltura, tavoli dove necessariamente si deve sedere chi vuole occuparsi di Agricoltura.

Tutto ciò ha inoltre consentito alla UILA l'accesso ai tavoli organizzativi dove si tracciano le linee guida anche per il futuro del comparto Agroalimentare.

Stiamo parlando della partecipazione attiva della UILA alle riunioni del GAL (Gruppi di Azione Locale presenti sul territorio), o alle riunioni per la messa in atto dei PSR (Piani di Sviluppo Rurali Regionali).

Inoltre questa scelta organizzativa ci ha messo in condizione di poter dare consulenze che indirizzano le aziende alla presentazione di progetti nuovi, o migliorativi, accedendo a finanziamenti pubblici, come quelli disposti dall'Unione Europea; ed è in questa direzione che bisogna puntare, perché il destino dell'Agricoltura è basato sulle scelte Politiche di Bruxelles e della Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale presso il Parlamento Europeo.

**Le scelte e  
l'impegno ci  
hanno  
premiato**

Nella nostra realtà, l'impegno, unito al successo di una lodevole iniziativa, ha portato ad una sempre maggiore affermazione della Categoria nell'ambito del territorio di tutta la Provincia; oggi vantiamo più di 7000 adesioni fra lavoratori e aziende, ed una Organizzazione che opera a 360°.

La nostra spinta a favore della ripresa economica, dello sviluppo del mercato del lavoro, nella convinzione che l'agricoltura rappresenta un volano, ci ha premiato.

**Formazione e  
Sicurezza**

Un' azienda all'avanguardia, alla ricerca di competitività, che vuole stare al passo con i tempi, deve necessariamente essere dotata di personale valido e preparato, operante nella totale sicurezza, e per ottenere questi risultati bisogna puntare sulla formazione.

Noi crediamo veramente nella formazione, e la dimostrazione di ciò sta nel fatto che siamo ancora oggi, fra i pochi ad avere investito in tale direzione, confidando nel sistema FOR.AGRI, fondo costituito dalle organizzazioni sindacali e datoriali mirato a formare i soggetti operanti nel settore Agroalimentare.

La formazione per noi è anche un importante e doveroso segnale di integrazione nei confronti dei tanti lavoratori extra-comunitari presenti nel nostro Paese ed impegnati nel settore agricolo, perché siamo sicuri che essa sia la strada giusta da percorrere per far diminuire quel gap che, purtroppo, ancora oggi, li separa dagli altri lavoratori.

Avrete sicuramente notato la dinamicità della nostra Politica Sindacale, sempre indirizzata a segnare il passo del continuo cambiamento.

Una novità per quanto riguarda la vendita di prodotti derivanti dal settore Agricolo è rappresentata dall'istituzione dei mercati del contadino.

Con tale iniziativa, si dà la possibilità agli imprenditori agricoli, iscritti in un apposito albo regionale, di poter vendere, in aree indicate, il frutto del proprio lavoro.

E' facile capire, che la vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli dei propri prodotti, comporta vantaggi sia per il produttore stesso, che per il consumatore, grazie all'accorciamento della filiera commerciale.

Tutto ciò da, inoltre, la possibilità al consumatore di poter acquistare prodotti freschi e probabilmente di qualità superiore, nonché l'opportunità di uno sviluppo dell'agricoltura nelle aree del comprensorio dove vengono istituiti tali mercati, aree molto spesso incolte o abbandonate, con effetti negativi sull'ambiente.

Ma, purtroppo, ancora una volta ci sono da attribuire colpe alle amministrazioni locali della nostra Provincia, visto che molti sono i Comuni che hanno "dimenticato" di avviare le procedure necessarie per la nascita di tali mercati. E' un provvedimento questo, sì di grande interesse ma, sul quale ci sono, in ogni caso, da fare delle osservazioni

per quanto concerne l'aspetto relativo al mancato controllo sulla qualità dei prodotti, sulla tracciabilità e sul profilo igienico-sanitario.

**Sforzo dei  
produttori e  
meritato  
riconoscimento**

Nella nostra Provincia, anche se la Politica molto spesso è assente, i nostri produttori sono riusciti a portare avanti progetti invidiabili, raggiungendo traguardi ammirevoli come, ad esempio, il riconoscimento dell'IGP o del marchio DOP, vedi il Limone Interdonato, il salame Sant'Angelo, il suino dei Nebrodi, l'olio Valdemone, la ciliegia di Graniti, la noce di Motta Camastra, le pesche e gli ortaggi della Valle Alcantara e tanti altri.

Lo sforzo dei produttori rischia, però, di essere vano, se poi i nostri prodotti di qualità ed eccellenza non riescono ad essere immessi sul mercato perché scarsamente pubblicizzati, quindi sconosciuti ai più.

Anche per questo ci siamo prodigati, come UILA e come UIMEC, investendo risorse per la promozione dei prodotti locali e partecipando a varie manifestazioni sul territorio a difesa e divulgazione dei Nostri prodotti.

**Il giusto aiuto  
meno tasse più  
incentivi**

La Politica, a tutti i livelli, deve impegnarsi ad adottare misure utili allo sviluppo ed al rilancio dell'economia.

Una minore tassazione sulle buste paga, la riduzione dell'IRAP, la defiscalizzazione alle imprese, sono, a nostro avviso, le giuste soluzioni per aumentare competitività e consumi, così come lo è

incentivare tutte quelle aziende che, investendo nel settore agricolo, creano nuova occupazione.

Vorremmo inoltre ricordare al Ministro, che l'Agricoltura che è un Bene Nazionale, non è fatta solo di questioni legate alle "quote latte", ma anche di tante altre realtà che meritano uguale attenzione.

Sempre vigili, attenti a tutto, non ci può certo sfuggire l'importanza di un ecosistema sano, e la tragedia che ci ha direttamente coinvolti come conterranei messinesi, diventata purtroppo tragedia Nazionale, deve non solo farci riflettere, ma deve servire da monito per farci agire subito, coinvolgendo tutti, ci vuole un forte impegno sociale, politico e sindacale, nel settore della forestazione.

A tal fine, bisogna riappropriarsi della cultura ambientale, che è tipica della nostra "gente contadina e della montagna", affinché il patrimonio del territorio sia tutelato, operando con gli strumenti di prevenzione e pianificazione programmata a medio termine. Si potranno così raggiungere obiettivi forestali, come la conservazione della biodiversità, la protezione del suolo ed il miglioramento strutturale dei boschi.

L'attuazione di quanto previsto dal protocollo di Kyoto, mediante un'opportuna strategia Nazionale, porterebbe ad una corretta Politica volta al rispetto dell'ambiente, mettendo così al bando quelle politiche

di mera clientela elettoralistica di sanatorie ambientali, che per favorire pochi, gravano sulla collettività.

Un territorio in salute, regolato da procedure legislative snelle e dinamiche, frutto di un'azione politica sinergica tra i vari assessorati regionali, se adeguatamente coltivato, conosciuto, rispettato, migliorato e protetto, nella gestione e fruizione, porterà sicuramente a raggiungere nuovi orizzonti di sviluppo sociale, determinando nuova crescita economica ed occupazionale.

**Lottiamo  
insieme per la  
stabilizzazione**

Un ruolo certamente importante nella tutela ambientale e della forestazione lo occupano i Lavoratori Forestali che, purtroppo, da oltre un decennio, vivono il precariato, nonostante le incessanti lotte sindacali intraprese, ed i vari accordi sottoscritti tra le parti sociali e la Regione Siciliana, accordi mai mantenuti da quest'ultima.

Va inoltre aggiunta la beffa di un "tira e molla" sulla stabilizzazione e sull'aumento delle giornate lavorative, che ha portato le Organizzazioni Sindacali UILA, FAI e FLAI della Sicilia ad indire uno sciopero generale, che prevedeva la totale partecipazione dei lavoratori del settore.

Le continue trattative con il Governo Siciliano, sono scaturite in un'intesa e, anche grazie all'intervento del nostro Segretario Regionale PENSABENE, la manifestazione non ha avuto luogo, poiché le proposte sottoscritte nel maggio scorso, anche se solo in

parte, sono state accettate, deludendo in ogni caso le aspettative dei Lavoratori e del Sindacato stesso.

Noi, comunque, con fermezza, continueremo a portare avanti le proposte utili alla stabilizzazione ed al mantenimento delle giornate lavorative dei lavoratori tutti, nel rispetto dalla Legge 14/2006.

**No ai balzelli** E poi, basta con i balzelli della Politica, non è possibile che ad ogni cambio di Amministrazione le logiche varino, e di frequente in male, vedi la scissione fra Dipartimento Azienda e Dipartimento Foreste che, inevitabilmente, porta ad una disarticolazione delle azioni programmatiche.

Non si può più tollerare che nel settore, ad ogni mutamento organizzativo, si debba ricominciare da zero con le trattative del CIRL (Contratto Integrativo Regionale Lavoro), e poi, basta con le bufale, corrispondiamo ai lavoratori gli arretrati contrattuali spettanti!

**Consorzi di bonifica** Il nostro impegno Sindacale, ribadisco a 360°, ci vede in prima linea anche nella battaglia per il mantenimento dei Consorzi di Bonifica e per l'attuazione dei POV (Piani di Organizzazione Variabile), per ottenere una giusta riorganizzazione territoriale ed il conseguente rilancio del comparto.

Deve cessare da subito l'era dei Commissari e del relativo clientelismo politico, che rappresentano un chiaro ostacolo per l'attuazione di una programmazione seria. I nostri Governanti devono

capire una volta per tutte che, la gente, la Nostra gente, è ormai stanca, perché le esigenze dei lavoratori non coincidono mai con i tempi della politica.

Ed alla classe politica della nostra Regione, ci siamo appellati unitariamente, insieme alle Segreterie Regionali per un urgente incontro atto a trovare una soluzione ad un provvedimento che ha messo alla porta 530 lavoratori.

E.S.A. Parliamo dell'ESA (Ente di Sviluppo Agricolo) e dei suoi dipendenti che, contrariamente a ciò che si concertava, e cioè la stabilizzazione dei lavoratori stagionali addetti alla meccanizzazione, viene soppressa da un provvedimento della Giunta Regionale, il tutto nell'ottica di una politica dei tagli e del risanamento del Bilancio.

Un consiglio ai rappresentanti della Giunta Regionale, lo vogliamo dare: il dialogo tra le stesse componenti politiche è un elemento indispensabile anche per evitare l'adozione di provvedimenti diversi da quelli discussi.

Le scelte unilaterali, molto spesso, non sono quelle appropriate!

Pesca e  
ripopolamento  
ittico

Amiche ed Amici, oggi più di ieri, bisogna intervenire nel settore della pesca, riportandolo a quello che è stato nel recente passato, una fonte occupazionale.

Abbiamo assistito, purtroppo, ad un quasi fallimento dei Consorzi per il ripopolamento ittico, istituiti nella nostra Regione con apposito

provvedimento legislativo, con lo scopo di incentivare tutte quelle iniziative volte a riequilibrare tale patrimonio. Si tratta di una parziale sconfitta, in quanto questa opportunità solo da qualche anno ha cominciato ad essere funzionale e propositiva.

Dei dodici Consorzi istituiti in Sicilia per lo svolgimento di attività di accertamento, formazione e creazione di imprese atte alla tutela ed alla fruizione, ben cinque sono stati individuati nella nostra Provincia.

Incominciamo ad educare e formare seriamente gli operatori del settore nel rispetto assoluto dell'ambiente, alla pesca mirata e non selvaggia, utilizzare le giuste attrezzature che non danneggiano i fondali, rispettare il fermo biologico, rilanciare la pesca artigianale come attività produttiva non solo ecologica ma anche culturale, dando la giusta valenza sociale che garantisca l'occupazione ed il rilancio economico del settore.

Sarebbe utile incentivare le azioni di controllo sul pescato, promuovere attività di pesca sportiva, di pescaturismo nel periodo di riproduzione delle specie, nonché non sottovalutare la possibilità di essere propositore di attività gastronomiche e culturali.

Bisogna dare un valido aiuto a quelle piccole e medie imprese presenti nel nostro territorio, che si occupano della lavorazione, conservazione e commercializzazione del pescato, e soprattutto impegnarsi, con uno

sforzo di grande spessore culturale e civile, ad *inquinare meno ed amare di più il mare.*

INPS:  
così non va

La nostra azione, da sempre rivolta al rinnovamento che deve migliorare, punta in più direzioni.

Da un lato i lavoratori, dall'altra i datori di lavoro, in mezzo fra gli uni e gli altri anche l'INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), il principale ente previdenziale italiano, presso il quale debbono essere obbligatoriamente assicurati tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, nonché la maggior parte dei lavoratori autonomi.

Vale la pena ricordare a noi stessi che la principale attività dell'INPS è quella contributiva e, di conseguenza, previdenziale, cioè riscossione dei contributi e pagamento di pensioni, prestazioni previdenziali e assistenziali.

Accade, però, di frequente, che l'Istituto non agisca in maniera congrua a quello che è il proprio ruolo.

Mentre per le riscossioni l'attenzione è massima, lo stesso non avviene nella direzione opposta, ed oltretutto, ci sono delle aggravanti.

In Provincia di Messina contiamo migliaia di Braccianti Agricoli e Lavoratori Forestali oltre a migliaia di aziende, dovremmo beneficiare di un sistema funzionale, ed invece?

I nostri iscritti, molto spesso, vedono i loro diritti ostacolati, e di esempi ne possiamo fare parecchi: si registrano ritardi nell'iscrizione

dei Braccianti negli elenchi anagrafici; ritardi nei tempi di liquidazione o riliquidazione delle prestazioni, con notevole danno nei confronti degli assicurati, specie nei casi in cui la liquidazione avviene l'anno successivo rispetto a quello in cui viene presentata la domanda (ritenute al 23%).

Beffati e danneggiati no, è troppo! Specie se le colpe di un inefficiente funzionamento delle Sedi sono da attribuire alla svogliatezza di alcuni dipendenti.

Come UILA, da sempre ci battiamo per la legalità, lottando contro il lavoro nero e le aziende fantasma, il nostro impegno è stato ed è rivolto alla regolarizzazione.

La UILA e la UIMEC, in sinergia con l'INPS, hanno lavorato affinché questi obiettivi si raggiungessero, eppure i nostri rappresentati sono stati i primi ad esser presi di mira dall'ISTITUTO, con un'azione volta, più che al controllo e alla regolarizzazione, ad un immotivato accanimento nei confronti di aziende in regola, invece di svolgere un'azione vera che colpisca le aziende fittizie.

Le irregolarità vanno denunciate, così come vanno denunciati quegli Ispettori dell'INPS, o funzionari, o dipendenti che svolgono il loro lavoro in maniera inappropriata.

Non solo denunce politiche nei confronti della Direzione Centrale dell' Istituto e della Commissione di Vigilanza sullo scorretto

comportamento degli Ispettori, se il caso lo richiede, siamo pronti a fare di più.

Voglio ribadire la nostra propensione alle cose giuste, ma nello stesso tempo sottolineare che le aziende da colpire non sono quelle in regola con il versamento dei contributi, o quelle che hanno regolarizzato la loro posizione o, ancora, quelle a conduzione familiare; l'INPS nelle figure dei propri Ispettori non deve inventarsi nulla al solo scopo di fare cassa, l'adeguamento delle qualifiche ne è un valido esempio.

Care Delegate, Cari Delegati, in questi ultimi quattro anni abbiamo dovuto incassare qualche sconfitta, ma ottenuto tanti successi.

Scelte  
manageriali  
illogiche: amare  
conseguenze

Certamente sono ancora scottanti le vicende del Pastificio Puglisi e dei Molini Gazzi, che ci hanno fatto vivere situazioni sgradevoli che hanno portato alla chiusura definitiva di dette Aziende, a causa di errori gestionali dovuti, non solo alla mancanza di concertazione con il Sindacato, ma soprattutto a scelte manageriali illogiche, mirate solo ad un arricchimento egoistico senza pensare all'amara conseguenza della perdita occupazionale, portando sul lastrico intere famiglie che hanno vissuto il Pastificio e i Molini come una propria casa.

Non ho dubbi nell'affermare, dunque che la concertazione ed il confronto sindacale, vanno visti non come un'avversità o campo di ostilità tra datori di lavoro e la rappresentanza delle maestranze, ma

come punto di incontro e di sviluppo sociale per migliorare le esigenze delle parti e garantire occupazione e progresso civile.

Mi conforta, però, guardare oltre, vedere ciò che si è fatto bene, e cercare in futuro di fare di più e meglio.

**Rinnovo CPL  
Messina**

Voglio ricordare il rinnovo del Contratto Provinciale degli Operai Agricoli e Florovivaisti della Provincia di Messina che, per la prima volta, è stato firmato unitariamente anche dalle Organizzazioni Datoriali.

Questo successo è stato frutto di un ottimo lavoro svolto assieme ai colleghi di FAI e FLAI.

Nel corso degli anni, ci siamo mossi per una maggiore sensibilizzazione nei confronti del mondo forestale, con molteplici manifestazioni presso la Prefettura e altri Palazzi del potere (della politica e delle decisioni), partecipando attivamente a tutte le iniziative promosse dalla nostra Segreteria Regionale presso la Presidenza della Regione e presso l'Assessorato Agricoltura e Foreste. Inoltre, grazie ad una sinergica concertazione con la Provincia Regionale, siamo riusciti ad ottenere la costante presenza sul nostro territorio delle guardie Ittico - Venatorie.

**La  
concertazione  
ha vinto**

La "vicenda Birra Messina" ci ha visto ancora una volta in prima linea vicino ai lavoratori del settore, con la partecipazione diretta della

Segreteria Nazionale, affinché venissero salvaguardati i posti di lavoro.

L'obiettivo prefissato è stato raggiunto, siamo riusciti a sottoscrivere un accordo di programma con il Gruppo Heineken che, come risultato finale, ha portato al mantenimento dei 60 dipendenti, che rischiavano il trasferimento presso lo stabilimento pugliese di Massafra, o peggio la perdita del posto di lavoro.

Acqua Ciappazzi, gloriosa realtà messinese, si è vista protagonista in svariati passaggi di testimone tra gli ex acquirenti Ciarrapico e Tanzi che, con la logica del vecchio gioco delle tre carte, hanno provocato la chiusura dello stabilimento, con conseguente ed inevitabile licenziamento dei dipendenti.

Il confronto sindacale continuo con l'attuale Società proprietaria, ha determinato la riassunzione di alcuni lavoratori ex Ciappazzi ed al mantenimento del loro livello occupazionale con la previsione, a breve e medio termine, di ulteriori assunzioni, così come previsto dal Piano Industriale presentato.

***Detto impegno sindacale, fatto di passione e sacrifici, è andato oltre, riversandosi nell'impegno costante e continuo sul VERSANTE ORGANIZZATIVO.***

**Il rinnovamento:  
credibilità e  
visibilità**

La sinergia profusa con la Camera Sindacale, oggi rappresentata da Costantino AMATO, ha dimostrato, con la crescita in tutte le sue componenti, che la svolta impressa con il rinnovo della Segreteria ha dato i suoi frutti, non solo dal punto di vista della visibilità, ma anche e soprattutto della CREDIBILITA', perché si è preferito abbandonare l'idea della "coltivazione dell'orticello", scegliendo di "arare un campo, seminarlo, coltivarlo con cura e dedizione, a prescindere da chi ne raccoglierà i frutti".

Come Segretario Organizzativo della UIL di Messina, vi dico, che in questi anni di continua collaborazione con Costantino, ho apprezzato in lui, oltre le doti morali che lo contraddistinguono, la passione che ci accomuna nel fare.

Il lavoro sinergico con la Camera Sindacale, con l'ITAL, il CAF, la UIL Pensionati, ed altre categorie, ci ha permesso di crescere oltre che in quantità soprattutto in qualità.

I piani di sviluppo proposti dal nostro Sindacato sono risultati vincenti, tant'è che oggi, in un percorso iniziato otto anni fa, la UILA e la UIL sono presenti nel territorio della Provincia di Messina con 19 Sedi di Zona e 56 Leghe Comunali.

Questo risultato non è un traguardo ma un punto di inizio; c'è tanto da fare e, sicuramente, le Nostre Segreterie Nazionali e Regionali,

sapranno cogliere le nuove proposte operative che partiranno dal territorio.

**Conclusioni** Voglio ringraziare personalmente i Nostri Dirigenti Nazionali che siedono al tavolo della Commissione Organizzativa per i Piani di Sviluppo: Stefano MANTEGAZZA, Carmelo BARBAGALLO, Emanuele RONZONI, Gilberto DE SANTIS, Giampiero BONIFAZI. Grazie inoltre a Claudio BARONE che, in rappresentanza dell'intera UIL Siciliana, ha condiviso e "sposato" i Piani di sviluppo da Noi proposti.

Oggi i fatti ci danno ragione, *"ci fermeremo solo quando - come sottolinea spesso Stefano - a fianco di ogni Campanile ci sarà una Sede della UILA e della UIL"*.

Questo è l'impegno non solo mio, ma di tutti i qui presenti Capi lega, Responsabili di Patronato, operatori del CAF, Collaboratori, a cui va il mio personale ringraziamento per quanto hanno fatto e faranno, con quello spirito di abnegazione che Ci contraddistingue e Ci unisce, OPERANDO CON RAGIONE, ORGOGLIO E PASSIONE, ricordando che LORO, NOI assieme a VOI siamo la UIL.

Viva la Uila, Viva la Uil, Viva il Sindacato Confederale!

